

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato Centes. 5 Un numero arretrato Centes. 10

Patti di Associazione

	ANNATA	SEMESTRE	TRIMESTRE
PADOVA. - All'Ufficio del Giornale - L. 16,	L. 8,50	L. 4,50	L. 4,50
» - A Domioello » 20,	» 10,50	» 6,	» 6,
PER TUTTA ITALIA, fr. di Posta » 22,	» 11,50	» 6,	» 6,

ESTERO. le spese di posta in più.
 Inserzioni tanto Ufficiali che private a Cent. 25 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testino.
 Articoli Comunicati, Cent. 70 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bollettino delle Leggi:
 Per gli Associati al Giornale L. 3
 Per non Associati » 6

Le Associazioni si ricevono:

In Padova, all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10.
 Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.
 Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono se non affrancate.
 I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
 L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi 10.

Diamo il risultato della votazione d'oggi per le

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

CONSIGLIERI COMUNALI

- Meggiorini dott. Sante rielez.
- Sacerdoti dott. Massimo, id.
- Tolomei dott. Antonio
- Treves cav. Giuseppe
- Cervini dott. Alfredo
- Coletti dott. Domenico
- Capodilista Emo co. Giovanni
- Maluta Carlo
- Sette Alessandro

CONSIGLIERI PROVINCIALI

- Venier conte Pietro
- Brusoni dott. Pietro
- Meneghini comm. Andrea
- Zadra cav. Biagio

LA POLITICA NAZIONALE.

Togliamo dall'Opinione:
 Alle brevi nostre considerazioni intorno alla Relazione del R. Corpo di stato maggiore prussiano sulla campagna del 1866, la Gazzetta Nazionale di Berlino risponde con un lungo articolo, in cui non sa meglio confutarci che accusandoci di voler alienare dalla Prussia i sentimenti dell'Italia e di voler persuadere questa che ha torto di preferir la Prussia alla Francia.
 Conviene supporre che la Gazzetta Nazionale non vegga dalle sponde della Sprea ciò che succede sull'Arno, per attribuire alla controversia suscitata da quella Relazione militare uno scopo, che era lontano dalle nostre intenzioni.
 Crede la Gazzetta Nazionale che l'Italia non possa avere dei buoni rapporti colla Prussia senza averli cattivi colla Francia, nè averli buoni colla Francia senza averli cattivi colla Prussia?
 L'Italia deve, come qualunque altra potenza, aver una politica propria, una politica veramente nazionale, che non sia nè francese nè prussiana, ma italiana. Quest'è l'intento a cui deve mirare il Governo, questa la meta a cui debbono essere indirizzati gli sforzi de' ministri d'Italia. La Prussia ci porge su di questo un esempio imitabile, e se è vero che la politica del conte di Cavour fu l'ispiratrice del conte di Bismarck, niente sarebbe di più giusto che il contegno della Prussia sia preso per modello dall'Italia.
 Nel 1859, la Prussia, col richiedere che si mobilitasse l'esercito federale tedesco, per la difesa delle frontiere della Germania, ha arrestata la Francia ed il Piemonte a Solferino; nel 1866 un grande interesse da promuovere contro un comune nemico fece della Prussia l'alleata d'Italia.

Ma quest'alleanza era facile a concludere, era possibile, se l'Italia non avesse avuto colla Francia que' cordiali rapporti che ora tanto spiacciono alla Gazzetta Nazionale? La Prussia avrebbe sguainata la spada e vinto a Sadowa, se non si aveva la certezza che la Francia non si sarebbe mossa? E possiamo noi dimenticare questo fatto? Si ha già troppa inclinazione a gittar la polvere dell'oblio sopra episodi ed avvenimenti importanti, ovvero a mostrarsi ingrati verso coloro che alla causa italiana recarono valido aiuto, senza che la stampa dia anch'essa il triste esempio dell'indifferenza e dell'ingiustizia. Che il dolore di essere stanti arrestati dopo la battaglia di Sadowa impedisca a Berlino di apprezzare equamente il contegno della Francia prima della guerra e durante le trattative dell'alleanza si comprende, ma si potrebbe pretendere che l'Italia faccia lo stesso? Noi lasciamo che pigliano quest'atteggiamento que' giornali, i quali, avendo dichiarato guerra ostinata alla Francia napoleonica, non voglio ammettere che questa ci abbia recato alcun di que' vantaggi, ch'essi forse attendevano da una repubblica francese democratica e socialista.

Ma come le amichevoli relazioni colla Francia e l'alleanza del 1859 non possono produrre l'effetto di vincolare al governo francese l'Italia nè di farle dimenticare che i soldati francesi sono a Roma, così l'alleanza del governo prussiano del 1866 non può in niun conto considerarsi come un fatto diplomatico che debba in qualsiasi evento stringere alla Prussia le sorti d'Italia. Buoni rapporti noi desideriamo siano mantenuti con tutte le potenze, e la Germania è nazione così istruita, dotta e laboriosa, che l'Italia ha molto da imparare da lei, ma non vogliamo dipendenza da alcuno. Noi lasciamo predicare la dipendenza internazionale, a coloro che, ostili all'alleanza francese, non trovano per combatterla mezzo migliore del sostenere e l'alleanza prussiana, quasi che noi fossimo incalzati a scegliere l'una o l'altra, e non ci fosse lecito di intertenere delle amichevoli relazioni colla Francia e la Prussia, sebbene fra esse siano sorti dissensi, che soltanto la diplomazia ha l'obbligo di dissimulare.

Il sogno dell'Italia fu sempre di potere avere una politica autonoma e nazionale. Facciamo che il sogno diventi una realtà, e ne' grandi avvenimenti potremo comportarci secondo i nostri interessi ci consigliamo, perchè la politica degli Stati non può prender norma ed indirizzo che da' loro interessi.

La Correspondance Italienne del 25 riferisce il seguente doloroso fatto avvenuto a Smirne:
 «Un sott'ufficiale di fanteria di marina, imbarcato su una delle navi italiane ancorate nel porto di Smirne, era andato a passeggiare verso il quartiere dei Bazars. La plebe mussulmana, vedendolo passare col cappello ornato di piume (secondo la divisa di quei reggimenti), gridava: ecco il gallo! e lo accoglieva con simili parole. Ad un tratto, però, un giovine turco, spingendolo vivamente, diede il segnale di un'indegna aggressione. Per difendersi il sott'ufficiale italiano si vide costretto a sguainare la scia-

bola. Tenendo in rispetto la folla che lo inseguiva, giunse fino al porto, ma quivi si avvide di aver ricevuto un colpo di pugnale al fianco. Ritornato a bordo della nave, ricevette immediatamente le cure opportune dai medici della squadra, i quali sventuratamente riconobbero che la ferita era gravissima. Sappiamo infatti che il ferito è morto due giorni or sono.
 «Le autorità ottomane, che avevano promesso di punire severamente i colpevoli, finora non presero alcun provvedimento per punire un delitto provocato soltanto da fanatismo religioso».

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — L'Italie annuncia quanto segue:

Veniamo a sapere essere sorte difficoltà per mettere in vigore il nuovo orario delle strade ferrate, del quale si è parlato recentemente. Sen bra che le disposizioni principali siano rimesse in questione, e che siano divenute necessarie nuove conferenze fra il Ministero dei lavori pubblici ed i rappresentanti delle compagnie.

Leggesi nella Gazz. di Firenze:
 Un giornale della sera è venuto annunciando con apparente sicurezza che l'onorevole ministro delle finanze, chiamato nel seno della Commissione per il corso forzoso, avrebbe rifiutato di consentire la limitazione della circolazione della Banca, perchè il credito mobiliare ha bisogno di avere da essa i 50 milioni che gli occorrono per l'affare dei tabacchi. Questa notizia o supposizione che sia, non ha verun fondamento.

Il Credito mobiliare deve fornire soltanto la metà del capitale, cioè 25 milioni, ed è a riflettere che le domande di partecipazione da esso avute superano di gran lunga e da molto tempo questa somma.

L'Italia reca:
 A relatore della Commissione incaricata di riferire sulla convenzione per le ferrovie calabro sicule è stato nominato l'onor. Macchi. La convenzione presentata dal ministro è stata accettata, ma con importanti modificazioni proficue alle provincie interessate e agli interessi generali dello Stato.

Veniamo assicurati che la Camera si occuperà di questa convenzione prima ancora di discutere quella sulla regia cointeressata dei tabacchi.

FRANCIA. — Scrivono da Parigi che l'impero francese vada gettando le basi d'una grande alleanza, alla quale partecerebbero il Belgio, l'Olanda e gli Stati scandinavi.

Seguono che la diplomazia francese tentò di farvi entrare anche la Svizzera, che però ha declinato l'onore di sposare le sue alle fortune dell'impero francese.

SVIZZERA. — Il Tagblatt di Lucerna è assicurato da fonte ben informata, che la regina Vittoria d'Inghilterra farà una lunga dimora in Lucerna.

TURCHIA. — La Liberté ha da Costantinopoli che nessun principe fu mai tanto festeggiato dal Sultano quanto il principe Napoleone. Sono occasioni di commenti il dono fatto da S. A. I. a' emigrati polacchi di Costantinopoli di 100,000 lire, ed i continui rapporti da essa avuti con Sever pacsi, emigrato polacco di nome Koscielski.

AUSTRIA. — La Correspondenza austriaca del 20 scrive:
 «La conferenza telegrafica europea ha finito i suoi lavori. Domani avrà luogo l'ultima seduta in cui verrà sottoscritto un trattato telegrafico internazionale.»

PORTOGALLO. — La Epoca di Madrid così parla della crisi ministeriale in Portogallo:

«Il ministero d'Avila voleva prorogare le Cortes fino all'autunno, non trovando nella Camera tutto l'appoggio che ne aveva sperato, e dava per pretesto della proroga il caldo che regna a Lisbona nella presente stagione. Il re non ardì assumere la responsabilità di questa proroga prima che fosse votato il bilancio e convocò il Consiglio di Stato, il quale fu contrario alla proroga stessa. Per conseguenza, il re accettò la demissione del ministero, e chiamò il duca di Loulé».

«E' noto che il duca di Loulé non riuscì nel suo tentativo, come pure i lettori conoscono dai dispacci telegrafici, i quali annunziarono che il ministero portoghese venne altrimenti formato.»

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Osservazioni cittadine. — Ciscrivono: Richiamiamo nuovamente l'attenzione dei nostri ispettori municipali per una maggiore sorveglianza.

Ieri in contrada dei Servi un villico conduceva una carriola sotto il portico. Fat-tagli presente la mancanza, se ne rideva, ed anzi si metteva a correre con il pericolo di andare addosso a qualche signora che passava, se questa non avesse avuta la previdenza di fermarsi.

Questa mattina sul principio della strada che conduce in piazza Vittorio Emanuele erano in bella mostra distese per asciugarle tre o quattro pelli di castrato che mandavano un delizioso profumo.

Quando avremo queste benedette guardie municipali, tali disordini saranno tolti; ma intanto occorre una sorveglianza più attiva nei nostri ispettori.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

GIURGEVO, 23. Bande d'insorti passarono il Danubio: formarono in Valacchia, munite d'armi e munizioni fornite dal comitato di Bukarest e da altri comitati panslavisti e 400 bulgari che lavoravano nella ferrovia di Giurgevo rientrarono nel Rutschk. Alcuni combattimenti seguirono il 21 presso Rutschk. Segnali furono costantemente scambiati tra le due rive del Danubio. Non si capisce come simili fatti evidentemente preparati da lunga mano potessero sfuggire alla sorveglianza delle autorità rumene.

LONDRA, 26. — Il Morning Post dice essere probabile che la convenzione internazionale che discuterà tra breve a Pietroburgo, sulla abolizione delle palle esplodenti, discuterà pure le condizioni per un disarmo parziale. Suggunge che il rifiuto del governo inglese a la proposta di Napoleone di riunire un congresso europeo non fu una risposta al popolo inglese, e deve sperarsi che Napoleone appoggerà rigorosamente le benevoli intenzioni dello Czar.

BUKAREST, 25. — Il Governo sta facendo una rigorosa inchiesta sul passaggio delle bande armate in Bulgaria. Esso è convinto che i fatti dimostreranno come simili tentativi non siano punto per riuscire nella Romania, che ha tutto l'interesse di far rispettare la neutralità e prevenire ogni tentativo rivoluzionario.

Ferd. Campagna gerente responsabile

Tip. Sacchetto

